



12° Open scacchistico internazionale di Lugano

Patrocinato dalla Banca del Gottardo con la collaborazione dell'Ente Turistico e della Città di Lugano

Una magica serata

Quattro vittorie e cinque patte per i ticinesi impegnati nella simultanea d'apertura del XII open di Lugano.

Profondamente diverse fra di loro le due simultanee che hanno ufficialmente aperto, giovedì sera al Palacongressi, il XII open scacchistico di Lugano.

Nella prima il diciottenne olandese Jeroen Piket si è sbarazzato in poco più di due ore e mezza dei suoi 25 avversari, concedendo solo due punti a Mella e a Dürig. Scattante, prontissimo nel calcolo delle varianti, Piket, dall'alto della sua classe e della sua freschezza, ha imposto un ritmo frenetico alla simultanea stroncando verso le undici di sera anche l'ultimo antagonista. Risultato finale: Piket - Selezione Ticino 23-2.

Molto più lento invece il ritmo di gara impresso dal cinquantenne Grande Maestro statunitense Mednis. Solo verso l'una (quando ormai gli inservienti del Palacongressi passavano a vuotare i posacenere) si è conclusa la seconda simultanea che ha dato un esito meno amaro per i ticinesi: 2 vittorie (Jacques, Morosini del Circolo Bianconero e Enrique Almada un giovane e forte paraguaiano da poche settimane in Ticino) e 5 patte: Alberto Dei (Locarno), Roberto Morrison (Locarno) — decisamente le simultanee si addicono ai locarnesi — Silvano Rossi e Gianni Ruchi (Bellinzona) e Fabrizio Grassi (Bianconero). Risultato finale: Mednis - Selezione Ticino 20,5-4,5.

Notevole e pittoresca la folla di curiosi che ha assistito alla manifestazione. A tratti silenziosa a tratti propensa ad elargire suggerimenti, naturalmente anche sbagliati, si è spesso lasciata coinvolgere dal magico fascino della scacchiera dell'amico, dello sconosciuto che soffriva le pene dell'inferno e che nessuno ormai poteva sottrarre alla sconfitta: «Sposta l'Alfiere, non vedi che è in presa? — Giù al cavaliere! Sepinc u pedoni! E persino — udita con le mie orecchie — Mangia u Re!!!

Cose da pazzi, che hanno, fra mille difetti, il pregio di avvicinare gli scacchi, così aristocratici e lontani, alla gente.

● In alto, l'architetto Giorgio Giudici, sindaco della città, inaugura ufficialmente il XII open. A destra, l'affascinante Grande Maestro polacco Agnès Brustmann, ventiseienne giocatrice al mondo. Qui a lato, da sinistra verso destra, il cubano Jesus Nogueira, numero 30 delle classifiche mondiali e Adrian Mikhalchishin, l'unico sovietico all'apice di quest'anno.



L'élite scacchistica per dieci giorni al Palacongressi

Puntuale come non mai ha preso avvio ieri pomeriggio al Palacongressi il XII open scacchistico. Dopo il saluto del presidente del comitato organizzativo, prof. Francesco De Maria, e del sindaco della città, architetto Giudici, l'arbitro-capo Daniel Weber ha dato le ultime indicazioni ai giocatori che alle 13.15 hanno dato il via alle ostilità; nel torneo Maestri (Il Torneo principale, che contrariamente al nome, è meno importante, inizierà oggi pomeriggio). Ecco, telegraficamente alcuni elementi su questo dodicesimo torneo:

● 230 i partecipanti, tra i quali 23 Grandi Maestri e ben 20 fra i primi 100 della graduatoria mondiale.

● Fra questi mostri sacri lotta un solo ticinese: Claudio Boschetti.

● Fra i punti d'attrazione ci sono, ovviamente, i favoritissimi, circondati da telecamere, abbagliati dai flash e seguiti — costantemente — da una folla di curiosi.

Fare dei pronostici è abbastanza difficile quest'anno poiché manca la vera star, il super campione. Una decina di giocatori possono ambire ai 10.000 franchi che la BdG ha messo in palio per il primo posto: Nikolic, con quella sua aria da studente seccione, Seirawan — elegantissimo — in cravatta e pull giallo, il robusto Van der Wiel, il matematico inglese Nunn, il sovietico Adrian Mikhalchishin. A proposito di sovietici, bisogna precisare che ne aspettavamo due e ne è arrivato uno solo. «Dorfmann si è perso per strada — commentava ironicamente il presidente De Maria. «Dopo tutto non tutti i mali vengono per nuocere: l'URSS, a Lugano, è nuovamente rappresentata e noi spendiamo meno».

Grande attenzione anche per l'affascinante Grande Maestra polacca Agnès Brustmann, ventiseienne giocatrice al mondo con oltre 2300 punti elo, come dire che in Ticino sarebbe la indiscussa numero 1.

● Arrivò venerdì alle 11.50 all'aeroporto di Milano. Con questa telegrafica comunicazione, che ha fatto tremare gli organizzatori, si è annunciato il numero 1 bulgaro Kiril Georgiev.

Abbiamo mandato un taxi a Liniate per non correre rischi,

cioè per consentire al numero 2 del torneo d'iniziare regolarmente la sua partita. È giunto trafelato con un solo avversario, d'ora di ritardo e senza guardie del corpo...

● L'open di Lugano sta sempre più diventando severo, duro e intransigente. Ha rifiutato (giustissimamente) due Grandi Maestri (Sahovic e Gheorghiu) rei, nelle passate edizioni, di aver creato complicazioni ai direttori del torneo. L'arbitro-capo, signor Weber, è stato inflessibile: non li ha voluti e li ha rimandati a casa.

E anche con questa serietà e con questa disciplina che si mantiene alto il nome di un torneo.

● Oggi, con inizio alle 13.00, inizia anche il torneo principale. Al via anche una quindicina di ticinesi: i fratelli bellinzonesi Michele e Pietro Gervasoni, il direttore delle scuole di Chiasso Sergio Cavadini, il pioniere dello scacchismo cantonale Paolo Gianola che con i suoi settant'anni potrebbe essere tranquillamente il nonno dei tre lodrinesi De Rosa, Olivetto e Gianetti, allievi di terza media, alla loro prima vera grande esperienza scacchistica e certamente fra i più giovani in assoluto del torneo. Fra i ticinesi troviamo pure il forte Leo Bleuel, gli studenti Pedrini e Saesseli, i luganesi Navone, Faldini e Fox e il coriaceo Malinverno.



Eccovi ora, in successione cronologica, le vittorie dei ticinesi.

● PIKET-MELLA (Francese)

1. d4-d6, 2. e4-e5, 3. Cc3-Cf6, 4. Ae2-d5, 5. e5-Cd7, 6. Ae3-e5, 7. f4-Ce6, 8. Cf3-a6, 9. 0-0-b5, 10. f5-cd4, 11. Cd4-Cd5, 12. f6-f6, 13. Ce5-b5, 14. Ab5-Ae7, 15. Ac6-Cc6, 16. Cc6-Ac6, 17. Dh5 + Rd7, 18. c4-Ae7, 19. b4-De8, 20. Dd1-Dd4, 21. Tbl-Ad6, 22. De7-Dg7, 23. Tb6-Ta2, 24. Ae2-e5, 25. De3-d4, 26. Dh3 + Tb8, 29. Tc6 + Rc6, 28. Dh3-Th8, 29. Dh5 + Rc7, 30. e5-Ae7, 31. Ag3-De4, Dh6 + Rd7, 32. Ae2-De6 il Bianco abbandona e per la terza volta consecutiva il Bianco Mella intasca raggiunge il premio della BdG.

Nella simultanea Le vittorie dei ticinesi

● PIKET-DUERIG (Siciliana)

1. e4-c5, 2. Cf3-d6, 3. d4-cd4, 4. Cc4-Cf6, 5. Ce3-a6, 6. Ag5-e6, 7. Dd2-Ae7, 8. Ae2-De7, 9. a4-Ce6, 10. 0-0-Ae7, 11. Td1-0-0, 12. Rh1-Tac8, 13. f4-Cd4, 14. Dd4-Ac6, 15. Af3-Tf8, 16. f5-e5, 17. Df2-b5, 18. a5-b5, 19. Af6-Af6, 20. Td2-Db7, 21. Cd5-Ag5, 22. Td3-b4, 23. h4-Ae5, 24. Td5-Ae7, 25. g4-Da6, 26. Td1-Da2, 27. g5-Dh2, 28. Tg2-Dc1 +, 29. Rh2-Df4 +, 30. Rh3-Tc3, 31. Td3-Td8, 32. T-Tc2, 33. Dg1-Dc1, 34. D-Da3, 35. Tg3-T2c3, 36. Df1-B3, 37. f6-Af8, 38. f7-Ag7, 39. Rh2-b2, 40. Ag4-Tb6, 41. Tc3-Tc3, 42. Dh5-Dc2 +, 43. Rh1-Dg3 il bianco abbandona. Una vittoria che permette all'amico Cristoforo di passare alla casa e ritirare i 200 franchi generosamente messi in palio dalla BdG per i valorosi che riuscivano a sconfiggere il forte Maestro internazionale Jeroen Piket.

È ormai passata la mezzanotte, Piket è già a letto, Mednis ha invece battuto solo alcuni giocatori (e concesso qualche

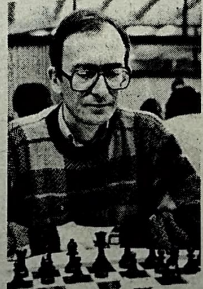
Mednis e Piket travolgono i giocatori ticinesi nella simultanea d'apertura del XII open scacchistico di Lugano, giocata giovedì sera al Palacongressi. Ieri, con il saluto del presidente del comitato organizzatore Francesco De Maria e del sindaco della città Giorgio Giudici, ha preso il via ufficialmente il Torneo Maestri.

testo di Franchino Sonzogni - Foto di Ely Riva

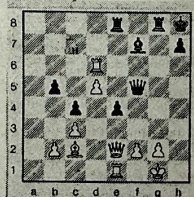


● MEDNIS-MOROSINI (Caro Kann)

patta — di troppo —). Su una scacchiera la canuta chioma di Jacques si agita freneticamente: è ad un passo dalla vittoria della sua vita, è sulla soglia della gloria. Ma vediamo la più bella vittoria dell'intera serata.



DIAGRAMMA



32. ...Tg2 + Caro Jacques, è tutta farina del tuo sacco! Complimenti! 33. Rg2-Tg8 +, 34. Rh2-Df4 +? (meglio 34. ...Dg5 con doppia imparable minaccia di matto) 35. ...Dh4 matto! Ed a Savosa, in via Cantonale, a notte fonda si è stappato dello champagne. E ormai l'una quando Enrique Almada costringe Mednis all'abbandono. E tardi, troppo tardi, anche per chi scrive e le vittoriose mosse si perdono nella prima notte di questo certamente avvincente open.